Num. 74

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 23 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Marzo	728,62	728,86	727,90	+11,0	+19,2	+18 8	+12,1	+12 8	+13,2	+ 4,4	S.S.O.	N.N.E.	E.	Nuv. a gruppi	Mezzo annuvolato	Nuv. oscure

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 MARZO 1864

Il N. 1712 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Nostri Decreti 13 novembre 1857, n. 2539, e 3 febbraio 1861, n. 4621, coi quali si sono stabiliti i distintivi e le forme delle marche da bollo per i passaporti all'estero e per la legalizzazione d'atti;

Volendo alle dette marche da bollo sostituirne altre di più accurata esecuzione;

Sulla proposizione del Nostro Ministro degli Affari Esteri, di concerto col Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La forma e i distintivi delle nuove marche da bollo per i passaporti all'estero e per la legalizzazione d'atti, saranno conformi ai modelli contenuti nella tabella annessa al presente Decreto, e saranno impressi sovra carta con apposita filigrana.

Art. 2. L'uso delle dette marche da bollo avrà principio col 1.o aprile 1864 e con tutto il giorno precedente cesserà l'uso delle marche da bollo, l'emissione delle quali fu autorizzata coi Regii Decreti 13 novembre 1857, n. 2539, e 3 febbraio 1861, n. 4621.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 marzo 1864.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.
M. MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni del Municipio di Torrile, Provincia di Parma, in data 9 e 23 novembre 1863 e 23 febbraio 1864, colle quali fa istanza perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità l'occupazione della casa demaniale detta *Ferraria* col terreno adiacente, compresa nella vendita della tenuta di S. Polo, onde destinarla alle scuole, agli ufficii municipali, ed a quelli per la Guardia Nazionale;

Vista la mappa 14 dicembre 1863 dell'ingegnere Bertè in cui trovasi questo stabile descritto sotto i numeri 1, 2, 3, e 4;

Visto il Regolamento sulle acque e strade del 25 aprile 1821 ancora in vigore nelle Provincie Parmensi in ordine alle espropriazioni forzate,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di utilità pubblica ed è per conseguenza autorizzata l'occupazione della casa demaniale denominata *Ferraria*, col terreno annessovi, situata nel Comune di Torrile, e descritta nella relativa mappa dell'ingegnere Bertè, che d'ordine Nostro sarà vidimata dal Ministro dell'Interno per essere destinata alle scuole, ed agli uffici del Comune anzidetto.

Art. 2. Il prezzo da sborsarsi per tale espropriazione dal Comune al deliberatario dell'intiero lotto della tenuta demaniale di San Polo resta determinato nella somma di lire quattromila cento quarantadue, centesimi quaranta, quale sarà aumentato in quella proporzione stessa in cui per effetto del pubblico incanto venisse aumentato l'estimo di detto intiero lotto.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 6 marzo 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Con Decreti 27 dicembre anno scorso e 21 gennaio del corrente S. M. di moto proprio si è degnata di conferire la croce di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro:
Al Notaio Enrico Nigra
Ed al Notaio Giovanni Deamicis.

Con altri Decreti delli 13 andante mese S. M. ha pure nominato:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura e Commercio

Commendatore

Ferrati professore Camillo, presidente della Commissione consultiva di pesi e misure.

Cavalieri

Corinaldi conte Angelo;
Colaro avvocato Vincenzo, di Fivizzano (Massa);
Cavanna Luigi, segretario di prima classe in quel Ministero;
Pacini Emiliano.

Sulla proposta del Ministro della Guerra

Cavalieri

Nieto Antonio, capitano nello Stato maggiore delle Piazze, collocato a riposo;
Questa Sebastiano, capitano mercantile.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Reali Decreti delli 18 e 25 febbraio 1864:

18 febbraio

Logatto Luigi, giudice nel tribunale del circondario di Urbino, tramutato a Perugia;
Latoni Giuseppe, id. di Perugia, id. in Urbino in seguito a sua domanda;
Moroder Giovanni, commerciante, nominato giudice supplente nel tribunale di commercio d'Ancona;
Dinner Baldassarre, id., id. id.;
Isi Gio. Battista, notaio residente in Langhirano, nominato vice-giudice del mandamento di Langhirano (Parma);
Tita Paolo, secondo vice-giudice del mandamento di Mistretta, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda.

25 febbraio

Sanguineti Cesare, giudice nel tribunale di circondario in Termini con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato nel tribunale di circondario di Trapani, rimanendo dispensato dall'incarico dell'istruzione;
Castellini Antonio, giudice nel tribunale del circond. in Trapani, tramutato nel tribunale di circondario in Termini coll'incarico dell'istruzione dei processi penali;
Jannazzi Domenico, giudice mandamentale in Montegiorgio (Fermo), dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;
Aspa Rosario, vice-giudice mandamentale di Grammichele (Caltagirone), id. id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Reali Decreti delli 18, 21, 25 e 28 febbraio 1864:

18 febbraio

Fogliani dott. Bartolomeo, segretario presso la giudicatura mandamentale di Pievepelago, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Lama;
Leonardi Pacifico, id. di Lama, id. di Pievepelago;
Mattioni Giovanni, segretario del tribunale di circondario di Spoleto, tramutato nella stessa qualità presso quello di Camerino;
Camous Giuseppe Bartolomeo, sost. procuratore dei poveri presso la Corte d'appello di Bologna, nominato segretario del tribunale di circond. di Spoleto.

21 detto

Taccari Giuseppe, segretario del tribunale del circondario in Fermo, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione.

25 detto

Carnevali Francesco, sost. segretario presso il tribunale di circondario in Pesaro, collocato in aspettativa per mesi sei;
Riccobene Gaetano, già sost. segretario di mand., nominato sost. segretario presso la giudicatura mandamentale di Riesi.

28 detto

Quercioli Carlo, alunno presso la segreteria della giudicatura mandamentale di Civitella di Romagna, nominato sost. segretario in soprannumero presso la giudicatura stessa.

Sulla proposta del Ministro della Marina S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione della Marina mercantile e della Sanità Marittima:

Con R. Decreto del 18 febbraio 1864

Marotti Carlo, già controllore dei diritti sanitari presso la soppressa Soprintendenza generale di salute in Napoli, collocato in disponibilità per soppressione di posto coll'assegnamento annuo di L. 382 50 a datare dal 1.o marzo 1864.

Con R. Decreto del 3 marzo 1864

Colameo Francesco, applicato di 2.a cl. nell'Amministrazione della marina mercantile, dispensato da ulteriore servizio per non aver accettata la destinazione assegnatagli.

Con RR. Decreti 6 marzo 1864

La Placa Natale, applicato di 2.a cl. nell'Amministrazione della marina mercantile, promosso applicato di 1.a classe;
Benvenuti Giuseppe, Pollice Raffaele e Martinez Gregorio, applicati di 3.a cl. nell'Amministrazione suddetta, promossi applicati di 2.a classe;
Consolo Carlo, Ippoliti Carlo e Nervi Francesco, applicati di 3.a cl. nella medesima Amministrazione, in disponibilità per riduzione di ruoli organici, richiamati in attività di servizio col medesimo grado di applicati di 3.a cl. a datare dal 1.o aprile 1864.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 13 corrente ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Vuattoux Luigi, capitano d'Artiglieria, rimosso dal grado ed impiego.

Per R. Decreto del 13 corrente mese è stato collocato a riposo Lattanzi Fioravante, commissario principale per le brigate delle guardie doganali in disponibilità.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il voto emesso nella sua adunanza del 15 novembre 1863 dal Consiglio provinciale scolastico di Calabria Citeriore per il chiudimento delle scuole primarie e secondarie aperte nel Seminario arcivescovile di Cosenza in conseguenza del rifiuto del Rettore del medesimo Istituto di assoggettarlo alla vigilanza della potestà scolastica a norma delle Leggi 10 e 16 febbraio 1861 e del Decreto 17 febbraio stesso anno;

Visto il parere conforme dato dal Consiglio superiore di pubblica istruzione sedente in Napoli nella sua adunanza del 20 dicembre 1863;

Considerando che, malgrado gli uffizi compiutisi presso l'Ordinario diocesano, il rifiuto di ottemperare alle prescrizioni delle Leggi vigenti venne tuttavia mantenuto;

Viste le precitate Leggi del 10 e 16 febbraio 1861 ed il Decreto del 17 febbraio dello stesso anno,

Decreta quanto segue:

Art. 1. Le scuole primarie e secondarie nel Seminario arcivescovile di Cosenza sono chiuse.

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

La felicità domestica

(Continuazione, vedi num. 62, 63, 65, 68 e 70)

III. (*Seguito*)

Giovanni. Signor Negroni, il figliuolo del guardacaccia ha portato questo biglietto per lei.

Negroni. Mandato da chi?

Giovanni. Disse essere un uomo sconosciuto che glie ne ha fatto molta premura, come di cosa importantissima.

Negroni. Date qui.

Giovanni gli porge il biglietto ed egli ne guarda la soprascritta.

Negroni. Non conosco questa scrittura. È ancora lì quel ragazzo?

Giovanni. No signore. È partito subito.

Negroni. E non ha detto dove questo sconosciuto l'avesse visto e di quali sembianze fosse, e come qui dentro?

Giovanni. Non ha detto nulla.

Negroni. Avete fatto male a lasciarlo andare..... Scusi Marchesina le mie parole, ma io sono..... e posso pur dire noi siamo in tali circostanze che la menoma vicenda può avere il massimo rilievo.

Aurora s'inchina leggermente in segno d'acquiescenza, poscia fa cenno al domestico di ritirarsi.

Negroni. Mi permette signora Aurora di leggere questa carta?

Aurora. Faccia!

Negroni apre e legge. Il biglietto è del tenore seguente:

« Un tale che ha sommo bisogno di parlarvi, e « tosto, e di cose importantissime, vi attende sulla « spianata del castello. Venite subito. »

Queste poche righe sono scritte con un toccalapis, sopra un pezzo di carta che pare stracciato da un portafogli. I caratteri sono contratti, irregolari, come se fatti in fretta da mano agitata. Nessuna firma.

Il primo pensiero che viene a Negroni si è che codesto abbia rapporto alle trame politiche cui egli sta ordendo tuttavia; che quello sconosciuto abbia ad essere un messo speditogli per alcuna importante e segretissima comunicazione; poscia gli nasce anche l'idea di qualche agguato, e sospettoso qual è per natura e per mestiere di congiurato, dubita d'alcun tradimento; ma siccome non manca pure d'un certo coraggio e di risoluzione, tosto determina di vedere che sia codesto, e che cosa gli si voglia. Gli è in un attimo che piglia il partito di recarsi alla posta, e alzando gli occhi dal biglietto scorge innanzi a sè la figura sempliciona di Gustavo che sta lisciandosi le basette, sbirciando con compiacenza la sua figura che gli riflette lo specchio posto sopra la caminiera. Avvisa tosto che la compagnia del giovanotto può forse essergli utile, non foss'altro che come un riparo o uno sviatoio in caso d'un qualsiasi pericolo, e rivolgendogli il suo falso sorriso, gli dice:

— Debbo tornare un momento al castello. Vuole, signor Gustavo, che ci facciamo compagnia?

Gustavo aveva già ruminato da canto suo che, tornandosene a notte piena, avrebbe potuto aver di nuovo l'incontro di quell'uomo dal mantello nero, che già lo aveva atterrito una volta, e questa prospettiva lo tranquillava punto, punto; onde al sopraggiungere di Negroni, s'era detto che per quanto questi gli fosse poco simpatico, gli si sarebbe messo a panni e l'avrebbe accompagnato; epperò all'udirsi ora rivolte quelle parole, egli s'affretta a rispondere con vivacità:

— Molto volentieri.... Sono con Lei.... Buona sera Aurora e a rivederci domani.... Dite ad Emanuele che non istà bene attardarsi cotanto.... in questi tempi.... con queste arie voglio dire.... Ma, se me lo permettete, verrò io stesso a sgridarnelo domani mattina, facendo l'asciolvere con voi.

Aurora. Ecco una bellissima idea! Ci farete molto piacere.

Negroni. Mi rincresce, Marchesa, ma io tornerò ancora a scomodarla di questa sera. Ho assoluto bisogno di parlare al marchese Emanuele.

Aurora lo saluta freddamente, stringe la mano a Gustavo e suona il campanello perchè il servo li scorti alla soglia. Poi quando i due uomini sono usciti, la Marchesina va a sedersi nel seggiolone presso al fuoco e sta lì, immersa in pensieri.

E questi suoi pensieri non sono affatto lieti, poichè una nube di mestizia passa sulla sua bella fronte a velarne la serenità abituale. È la presenza di Negroni che ha prodotto l'usato effetto nella giovine donna: quello di ispirarle una ripulsiva soggezione, un'incerta inquietudine, di cagionarle un disagio morale. Il sorriso e l'accento falsamente dolcereccio di quell'uomo tornano per Aurora come una segreta, permanente minaccia d'un danno, tanto più grave quanto più incognito. Ora poi questa minaccia ha preso corpo riguardo ad Emilia, e si è all'infelicità dell'amica, della compagna d'infanzia, della sorella, che Aurora viene dolorosamente pensando; a quest'infelicità cui tanto pur vorrebbe, e non sa ben come, e teme non poter rimediare.

Se potessimo leggere compiutamente nell'animo della Marchesina, credo che vedremmo alcun pensiero di lei correre altresì a quel personaggio dal mantello nero, cui Gustavo e Negroni hanno visto errare pel parco, e far congetture su di lui, come quella che ha elementi assai da indovinare chi esso sia, e desiderar seco stessa in una che sia realmente e non sia quel desso che ella crede.

— Mi aveva scritto di voler venire ad ogni modo: ragiona ella fra sè; e che appena giunto avrebbe cercato di vedermi subito, e me sola.... Oh! gli è lui senza dubbio.

Alto è il silenzio della notte intorno nella campagna; non un suono, non un rumore che riveli la presenza d'esseri viventi; nella sala dove Aurora sta immersa in siffatti pensieri, altro non s'ode che lo schioppettio del fuoco che allegramente fiammeggia. Tutto a un tratto una voce d'uomo, sommessa

Art. 2. Il Prefetto della Provincia di Calabria Citeriore, presidente del Consiglio provinciale scolastico, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino addì 18 marzo 1864.

Il Ministro M. AMARI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 22 *Marzo* 1864

MINISTERO DELL' INTERNO.

Perchè il pubblico abbia cognizione del modo come finora sono state eseguite in Sicilia le disposizioni colà vigenti circa all'alienazione ed affrancazione dei beni e canoni dei luoghi pii laicali ai pubblici incanti, permutandone la rendita attuale in equivalente rendita iscritta sul Gran Libro del debito pubblico dello Stato, crediamo opportuno di qui riferire il risultato delle operazioni dal Governo del Re promosse, dal tempo in cui furono sottoposte all'approvazione dell'autorità centrale, cioè negli anni 1862 e 1863, riserbandoci di pubblicare anche quelle dell'anno corrente.

Secondo questo risultato emergerebbe che 289 furono le affrancazioni e 303 le vendite, e che nel mentre dalle prime si ottenne alle opere pie la rendita di L. 31,379 59, si ebbe poi dalle seconde quella di lire 145,873 20, ossia in totale la rendita di L. 177,252 79.

Contribuirono a queste operazioni le singole provincie nelle seguenti proporzioni, cioè:

1. *Palermo*, per la rendita di L. 41,596 99, con verbali di aggiudicazione n. 108, cioè, 51 per affrancazioni e 54 per vendite.
2. *Caltanissetta*, per la rendita di L. 6184 90, con verbali n. 71, cioè, 55 per affrancazioni e 16 per vendite.
3. *Catania*, per la rendita di L. 23,021 63, con verbali n. 61, cioè, 26 per affrancazioni e 35 per vendite.
4. *Girgenti*, per la rendita di L. 16,959, con verbali n. 16, cioè, 7 per affrancazioni e 9 per vendite.
5. *Messina*, per la rendita di L. 18,168 26, con verbali n. 111, cioè, 29 per affrancazioni e 82 per vendite.
6. *Noto*, per la rendita di L. 55,531 15, con verbali n. 96, cioè, 72 per affrancazioni e 24 per vendite.
7. *Trapani*, per la rendita di L. 15,310 56, con verbali n. 129, cioè, 46 per affrancazioni e 83 per vendite.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione generale dei telegrafi.
Avviso.

Nel giorno 28 del prossimo venturo aprile verranno aperti cinque corsi d'istruzione teorico-pratica di telegrafia elettrica presso le Direzioni compartimentali di Bologna, Firenze, Napoli, Palermo e Torino.

Si porta pertanto a pubblica notizia, per norma dei concorrenti, che potranno spedire le loro domande documentate a quella Direzione presso la quale intendessero frequentare il corso a tutto il corrente mese di marzo; e che l'ammessione all'istruzione e la destinazione in seguito negli uffizi telegrafici avranno luogo sotto l'osservanza delle seguenti disposizioni:

I ricorrenti dovranno unire alla loro domanda i regolari documenti comprovanti:

1. Di avere l'età non minore di 18 anni, nè maggiore di 25;

2. Di essere di buona condotta;

3. Di essere di sana costituzione fisica ed esenti da imperfezioni incompatibili col servizio telegrafico;

4. Di avere mezzi sufficienti di sussistenza onde percorrere la carriera telegrafica, fino a quando l'Amministrazione potrà ad essi conferire il posto con stipendio.

Dovranno inoltre sostenere presso la Direzione compartimentale alla quale avranno ricorso uno esperimento orale e scritto, onde comprovare di aver conoscenza degli idiomi italiano e francese con corretta redazione in entrambi gl'idiomi, ed inoltre degli elementi di geografia, aritmetica, geometria e fisica, e di possedere nitida calligrafia.

Le ammissioni al corso d'istruzione saranno fatte soltanto in numero di 20 a Bologna, di 20 a Pisa, di 25 a Napoli, di 15 a Palermo e di 10 a Torino.

L'Amministrazione non assume alcun impegno di provvedere di stipendio quelli che in seguito all'istruzione saranno destinati negli uffici telegrafici, qualsiasi il tempo che avesse a trascorrere del volontariato, fino a che non potrà conferire posti che si renderanno vacanti con stipendio.

A Napoli ed a Palermo saranno ammessi alla istruzione come soprannumerari, e senza d'uopo d'esperimento, gl'impiegati in disponibilità del soppresso servizio ottico-aereo ed elettrico, che ne faranno in tempo la domanda alle Direzioni rispettive.

Compito il corso d'istruzione avrà luogo avanti apposita Commissione l'esame sulla idoneità alla ammissione negli uffici telegrafici sì di quelli che potranno essere accettati come allievi, che degli impiegati in disponibilità pel tirocinio di pratica.

Durante il tirocinio negli uffici sarà dato agli allievi ed agli impiegati suddetti un esame di pratica nello esercizio delle funzioni di telegrafista, e la classificazione che essi riporteranno servirà di norma alla collocazione che se ne farà in matricola per la successiva nomina.

Vengono diffidati i ricorrenti e gl'impiegati suddetti che l'Amministrazione non farà luogo nè ad indennità, nè a sussidio, tanto per il trasferimento all'esame di ammessione, quanto durante l'istruzione ed il tirocinio di pratica negli uffici.

Torino, 3 marzo 1864.

Programma pel corso di telegrafia per l'ammessione dei nuovi Volontari.

1. Il corso consisterà in sessanta lezioni divise in due parti, teorica e teorico-pratica, che saranno date in cinque giorni per settimana.

2. Il professore incaricato della parte teorica nel dettare le lezioni eseguirà gli esperimenti che reputerà più adatti per la migliore intelligenza del suo dettato.

3. Il funzionario incaricato dell'istruzione teorico-pratica dovrà esercitare giornalmente gli allievi tanto nell'esercizio del segnalare, quanto nelle operazioni contabili, dedicandovi un'ora di tempo al di fuori di quello assegnato per la lezione.

4. Egli dovrà pure condurre gli allievi negli uffici telegrafici e sulle linee per mostrare loro sul fatto quanto avrà insegnato circa gli uni e le altre.

5. Il professore incaricato della parte teorica disporrà le materie del suo corso in modo da dare maggiore sviluppo al trattato dell'elettricità, e specialmente a quelle teorie di cui si è fatta applicazione per la telegrafia.

6. Il funzionario incaricato della parte teorico-pratica riceverà le istruzioni della Direzione compartimentale circa il modo di fornire l'incumbenza affidatagli.

7. Le materie da trattarsi dagli insegnanti saranno le seguenti:

Per la parte teorica.

1. Attrazione universale - gravità - pendolo e applicazione all'orologio - pesi - bilancia.
2. Stato gazoso dei corpi - atmosfera - pressione atmosferica - barometro - misure delle altezze col barometro.
3. Calore - pirometro - termometro - fusione - ebollizione.
4. Vapori - evaporazione - umidità dell'aria - igrometro.
5. Rugiada - nebbia - pioggia - neve - calore terrestre.
6. Principii generali di elettricità statica.
7. Elettricità per influenza - elettroscopi - macchina elettrica.
8. Bottiglia di *Leida* - condensatore - elettroforo.
9. Scarica elettrica - scintilla - velocità della scarica.
10. Elettricità atmosferica - parafulmine - aurora boreale.
11. Calamita - magnetismo terrestre - ago calamitato.
12. Luce - velocità della luce - leggi della riflessione e refrazione.
13. Prisma - composizione della luce solare - effetti chimici - fotografia.
14. Lenti - cannocchiale - microscopio - occhio umano.
15. Pila, teoria chimica della pila - pila di Wollaston - di Daniell - di Bunsen - di Grove - montatura e manipolazione delle medesime - calcolo comparativo della spesa d'attivazione e manutenzione loro.
16. Corrente elettrica - bussola dei seni e delle tangenti - galvanometro - magnetizzazione degli aghi - misura della loro forza magnetica.
17. Conducibilità e resistenza - formola di Ohm - leggi di Ohm e Pouillet - reostata - misura della conducibilità dei fili metallici.
18. Passaggio della corrente nei liquidi - decomposizione elettro-chimica - polarità secondarie - conducibilità della terra.
19. Magnetismo temporario - leggi di Jacobi e di Lenz - massime di magnetismo temporario.
20. Correnti derivate e leggi di derivazione.
21. Propagazione dell'elettricità nei circuiti telegrafici - stato elettro-dinamico permanente - esperienze di Gaugain e di Guillemin.

Per la parte teorico-pratica.

1. Principii generali di telegrafia - sistemi principali di apparati e batterie.
2. Sistema Morse in particolare - traslazioni.
3. Corrente elettrica - circuiti - resistenze - induzioni.
4. Pezzi che compongono gli apparati telegrafici in uso - guasti cui vanno soggetti - riparazioni che possono eseguirsi in ufficio.
5. Impianto degli uffici semplici e di traslazione.
6. Batterie - montatura e manutenzione.
7. Disordini nella corrispondenza - indagini degli stessi in ufficio - modo di ripararli.
8. Metodo ed esercizio di segnalazione.
9. Metodo ed esercizio di contabilità.
10. Costruzione delle linee telegrafiche - stabili - provvisorie - militari - linee sotto-marine.
11. Manutenzione delle linee.
12. Regolamenti di servizio e disciplinari.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Esami per ottenere l'autorizzazione all'insegnamento delle lingue straniere.

Seguendo il disposto del R. Decreto 10 febbraio 1855, n. 533, gli esami in iscritto per coloro che si propongono di conseguire l'autorizzazione predetta sono fissati nei giorni 11 e 12 aprile prossimo, alle ore 8 antimeridiane, in una sala di questo ufficio posto in via di Po, n. 18, piano 1.o

Gli aspiranti dovranno farne domanda su carta da bollo da centesimi cinquanta al sottoscritto o ai signori Ispettori scolastici dei circondari della provincia di Torino entro il corrente mese, corredandole:

1. Dell'attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo o dei luoghi in cui il postulante tenne il suo domicilio nell'ultimo triennio;

2. Della fede di nascita da cui risulti aver compiuto il 18.o anno di età;

3. Della quitanza di pagamento di lire nove rilasciata dalla segreteria di questo ufficio, o di un equivalente vaglia postale.

Torino, 13 marzo 1864.

Il R. Provveditore agli studi F. SELMI.

FATTI DIVERSI

R. BIBLIOTECA. — La R. Biblioteca dell'Università ha a compiere ancora un dovere di pia riconoscenza verso l'onorata memoria dell'abate Fabrizio Malaspina. Ei moriva or fa circa un anno, e lasciava morendo la sua privata biblioteca alla R. Biblioteca dell'Università, mostrando per tal dono generoso quant'egli apprezzasse il grande Istituto scientifico che egli diresse per qualche tempo. I volumi di cui l'ab. Malaspina fece lascito alla Biblioteca sommano a più di mille e sono: parte storici, parte di letteratura ecclesiastica e classici latini, italiani, ecc., rimarchevoli la più parte per bella e nitida legatura. La Biblioteca conserverà del dono e dell'egregio donatore riconoscente ed onorata memoria.

Un altro dono ha pur ricevuto in questi giorni la Biblioteca dai signori fratelli Calpini, piemontesi che tengono casa di commercio al Messico, il dono è un bell'Atlante — *Atla geografico, storico, y estachitico de la Republica Mexicana.* — A nome della Biblioteca io ne rendo qui grazie agli onorevoli e cortesi fratelli Calpini, che già con altro dono arricchirono d'una bella raccolta d'antichità messicane il museo di Torino, e benchè lontani da più anni dal Piemonte e dall'Italia mantengono pur tuttavia e dimostrano per prova vivo e costante affetto alla terra natale.

Il Prefetto della Biblioteca
GASPARE GORRESIO.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA IN MODENA. — Nell'adunanza seguita il giorno 11 del mese corrente il Segretario diè lettura d'alcune memorie intorno alla vita e alle opere di Damiano Gafori da Novara, calligrafo e miniatore, raccolte dal socio D. Paolo Gualtoli di Carpi.

Risulta da esse che il Novarese nacque di Giovanni e Caterina Gafori, ma non si possono accertare gli anni della nascita e della educazione ch'egli ebbe alla vita ecclesiastica.

Dagli archivi di Carpi si ha che un suo fratello di nome Francesco fino dal 1501 erasi da Novara colà trasferito, ed ebbe la rettoria della chiesa di Limiti che teneva ancora nel 1536, e crede il Gualtoli che Damiano vi fosse prima del 1510. In quel torno egli scrisse i libri corali della chiesa di S. Francesco per commissione avutane dai Minori Conventuali. Appresso ristabilita da Alberto Pio la collegiata di Carpi, i canonici allogarono al Gafori l'opera dei libri corali per l'officiatura di tutto l'anno, assegnandogli in ricompensa l'usufrutto di cinque biolche di terra nella villa di Limiti da goderne sino al termine del lavoro. Oltre a ciò Alberto Pio con atto delli 8 febbraio 1525 lo insignì d'una mansioneria presso la collegiata, e i canonici lo deputarono presidente della sagrestia della loro chiesa probabilmente nel 1522. Detto della morte di lui, che il Gualtoli afferma con sicuri argomenti, avvenuta in Carpi fra il 13 e il 17 d'aprile del 1538, dà cenno dei libri corali miniati e scritti in foglio massimo di pergamena di bellissimo carattere e nitidissimo. Dodici furono i libri del Duomo, superstiti dieci, scritti di mano del Gafori; quattro erano, or fa pochi anni, i libri della chiesa di San Francesco, ora sono tre, essendosi smarrito il quarto: questi meglio conservati che quelli. Le miniature sono corrette nel disegno, vaghe nel colorito, svariate nell'invenzione. A queste memorie il Gualtoli fa seguire tre appendici in cui si dà:

1. La serie dei documenti nei quali il Gafori è ricordato.

2. La descrizione dei libri corali della chiesa di S. Francesco.

3. La descrizione dei libri corali della cattedrale.

Modena, 14 marzo 1864.

Il Segretario GIOVANNI RAFFAELLI.

(*Panaro*)

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA. — *Adunanza della Sezione di lettere 29 febbraio* 1864.

Il socio cav. prof. Vaccà, già nominato a rappresentare l'Accademia nella festa del centenario di Galileo celebratasi in Pisa, ha ragguagliati i socii delle gentili accoglienze avute, della splendidezza con cui fu compiuta questa solennità italiana; ed ha rilasciato una medaglia commemorativa del fausto avvenimento.

Il socio marchese Cesare Campori prende a svolgere alcune considerazioni intorno a quella parte delle leggi in vigore tra noi all'età del governo a Comune che aveva tratto prima alle pompe funebri e poscia ai testamenti. E dice che l'esame di molti tra questi lascia intravvedere che molta libertà ai cittadini fosse lasciata nel disporre delle sostanze loro, salvo ciò che secondo le leggi feudali spettava al primogenito, e salvo le restrizioni imposte alle largizioni ai luoghi pii. Speciali norme fermaronsi altresì per ciò che nelle eredità spettasse alle donne, ne' casi sovratutto ove non esistesse testamento.

Largamente usata gli sembra la libertà consentita ai testatori, essendo che in disugual misura si veggano sovente le eredità tra i figli e le figlie scompartirsi, e preferiti talvolta a queste ultime altri parenti; mentre

---

ma distinta, si fa sentire all'orecchio della Marchesina, chiamandola per nome.

— Aurora! Aurora!

Ella si riscuote in sussulto, alza il capo e lo volge intorno a mirare stupita, non ispaventata.

— È la sua voce, dic'ella, ma o ch'io sogno, o che meraviglia è questa?

Allora un leggier picchio nei vetri della finestra, alla quale ha già percosso Emilia, trae l'attenzione d'Aurora a quella parte. Vi apparisce al di fuori la testa d'un uomo col viso presso presso ai cristalli. Aurora manda un'esclamazione e corre sollecita ad aprir le invetrate.

— Cielo!... È possibile?... Siete voi?

— Io stesso, risponde quell'uomo. Toglietevi di lì un momento che alla bersagliera vi salto dentro in istanza.

Detto fatto. Si toglie dalle spalle il mantello in cui s'avvolge e lo getta primo sullo spazzo della sala, poi con un salto è sul davanzale della finestra e in un attimo presso ad Aurora, cui stringe fra le sue braccia con molta espansione d'affetto.

— Siete voi Roberto? ripeteva Aurora tutta commossa.

— Quel desso in corpo e in anima..... Ah! col cuore ci sono stato sempre!... Lasciate che io vi guardi ben bene. Ah! voi siete sempre più bella Aurora.

— Adulatore! Esclama la Marchesina sorridendo e percotendolo vezzosamente sulla mano.

Roberto le piglia quella mano e glie la bacia.

— In parola d'onore! M'avete scritto che avete un figliuolo.... voglio vederlo. Sappiate che io l'amo già come se fosse mio... Mi tarda di farlo piangere a forza di baci.

— Per ora, signorino, lo lascierete tranquillo, Alfredo dorme.

Roberto e Aurora siedono l'un presso l'altro; egli stringendo affettuosamente le mani a lei ripiglia a interrogare:

— E qui stanno tutti bene?... Tutti?

Aurora china la testa e risponde con una certa mestizia.

— Sì.

Poi, come per isviare il discorso, soggiunge vivamente:

— Quanto tempo che non ci siamo più veduti, Roberto?

— Più di tre anni..... Tre secoli!.... A tornare in questo paese, mi sembrò di rinascere.... Ma ve lo avevo scritto che sarei venuto il più presto...

— Sì, ed ero molto ansiosa de' fatti vostri... Non sapevo, nè quando sareste arrivato, nè come, nè dove vi avrei visto.

— Non sono giunto che oggi verso sera, e senza metter tempo in mezzo sono corso qui, penetrando nel parco per una di quelle tante breccie nel muro che conoscevo così bene.

— E da vero imprudente qual sarete pur sempre, vi siete lasciato scorgere da Gustavo e da Negroni.

— È vero. Che volete? Io girava qui intorno come un'anima in pena. Avevo una voglia matta di correre qui da voi, ma avevo paura d'incontrarci Emanuele...... Volevo introdurmi nel castello, ma l'osavo anche meno..... Aspettavo una circostanza che mi ispirasse ciò che dovevo fare. Ho visto a passare quel buon diavolo di mio fratello, ed ho creduto potermi affidare a lui. Ma egli, durante la mia assenza, non ha punto progredito in fatto a coraggio, ed è scappato da me come se avesse visto la versiera.

— Meglio assai che non v'abbia riconosciuto. Colla sua solita dabbenaggine si sarebbe lasciato sfuggire qualche parola che avrebbe svelato il vostro ritorno, e credo miglior consiglio per ora il nasconderlo.

— Gli è sempre quel medesimo l'accanimento della zia contro di me?

— Sempre....... E Negroni può sull'animo di lei ogni giorno di più.

Roberto si alza e passeggia concitato come preso da una subita ira, a cui dà sfogo, non potendone altro, collo stracciare i guanti che s'era tolto dalle mani, e con cui andava giuocherellando.

— Ah Negroni?! Quel caro uomo!..... Quando io l'ho visto poc'anzi, una fortissima tentazione m'assalse di pigliarlo lì a quattr'occhi e dargli il fatto suo...

— Per carità! Sarebbe peggio....

— Ma mi sono vinto e scappai..... Ho visto che veniva qui da voi. Per caso in quella udii i ragazzi del guardacaccia, che passavano chiaccherando, dire che Emanuele non era ancora tornato a casa. Non c'era tempo da perdere. Bisognava allontanare Negroni e venirvi a parlare. Fui alla casina del guardacaccia, il quale necessariamente doveva essere tuttavia con Emanuele, mi coprii la faccia ben bene col mantello perchè quei ragazzi non mi riconoscessero, e scrissi un biglietto a Negroni per farlo correre subito al castello. Il mio stratagemma è riuscito, ed eccomi qua. Ma ditemi un poco: ed Emanuele, che pensa a mio riguardo?.... Ah! un tempo egli mi amava pur tanto!.......... Ed ora è egli, tuttavia nel novero dei miei nemici?....... Ah! ditemi la verità, qualunque sia.

— Emanuele è buono e generoso....

— Oh! lo so.

— Ma egli, benchè più temperato, ha le opinioni politiche di sua madre.

— Maledetta politica!

— Ed ha una deferenza all'antica ed una piena sommessione all'autorità famigliare che la Marchesa rappresenta.

— Di modo che qui, nel mio paese natìo, nella famiglia che mi resta, tutto mi si chiude dinanzi inesorabilmente! E questo povero orfano non ha forse qui chi lo ami!....

— Ingrato! E potete voi dire di tali cose?

Roberto si pianta innanzi ad Aurora e soggiunge con forza:

— Noi non abbiamo ancora parlato di ciò che più mi sta a cuore..... Una domanda mi brucia le labbra, da che sono con voi e non l'ho osato far tuttavia.... Voi sapete quale, o Aurora! Voi sapete quello che qui mi ha tratto.... È il mio amore.... Esso è la mia vita.... Rispondetemi, per carità, sono io amato ancora?

— Ah Roberto! Ne potete dubitare?

— Dunque?

— Silenzio! Viene qualcheduno.

Gli è Giovanni, che questa volta entra senza domandarne in nessun modo licenza. Egli ha udito venendo una voce d'uomo discorrere colla padrona, e non avendo visto nessuno passare per l'anticamera, la curiosità lo ha assalito di vedere chi fosse; se pure è la curiosità il solo sentimento che lo spinge.

Roberto volta di fretta altrove il volto e raccattando su il mantello che è ancora per terra, se ne copre sollecito.

Il domestico, per quanta voglia ci metta, non può vederne le sembianze.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

favvi chi non curando i viventi, lasciò, senz'altro dire, erede il figlio postumo che aver potesse. Non di rado veggonsi dimenticate le mogli, che alla lor volta dei mariti all'ultim'ora non ricordaronsi.

Prende poi il disserente a favellare delle relazioni diplomatiche intertenute dalla Repubblica coi vicini, e le mostra animate da quelle diffidenze e da que' rancori che sono inerenti alla politica de' piccoli Stati. Toccata quindi alcuna cosa delle rappresaglie, conchiude notando come le costumanze degli antichi nostri, che offrono un contrasto di gentilezza e di morente barbarie, ci fanno accorti di quel progresso delle idee che, lento nello svolgersi, produce finalmente la vera civiltà.

Il cav. prof. Raffaelli ha letto una poesia portante l'epigrafe *unita fortia*.

(*Panaro*) *Il Segretario* RASINI.

ACCADEMIA PONTANIANA. — 2.o *Programma Ottaiano*.

Si propone al concorso per lo premio di lire mille: *Scrivere una tragedia in versi italiani il cui argomento sia tratto dalla storia d'Italia.*

Condizioni del concorso.

1. Il concorso ha luogo per tutti gli Italiani.

2. Sono esclusi dal concorso i soli socii residenti dell'Accademia Pontaniana.

3. Le tragedie dovranno per tutto il dì 15 marzo dell'anno 1863 farsi pervenire franche d'ogni costo al cav. Giulio Minervini segretario perpetuo dell'Accademia. Il termine assegnato è di rigore.

4. Ogni tragedia sarà distinta da un motto, ed accompagnata da una scheda suggellata col motto medesimo, entro la quale sarà segnato il nome dell'autore. Gli autori, che in qualunque modo si faranno conoscere, non potranno aspirare al premio.

5. Si procederà all'esame di tutti i lavori inviati, ed il giudizio diffinitivo sarà pronunziato nel corso del mese di luglio dell'anno 1863.

6. Le schede della tragedia premiata e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

7. Saranno bruciate le schede delle tragedie non approvate, le quali non pertanto saranno depositate nell'archivio dell'Accademia, ciascuna contrassegnata dal proprio motto. Chi si presenterà con uno dei motti scritti sulle medesime potrà estrarre copia del lavoro a cui quel motto appartiene.

8. Volendosi pubblicar per le stampe la tragedia premiata, e quelle che avranno ricevuto l'*accessit*, dovrà ottenersene dal Segretario perpetuo il *concordat* con gli originali depositati nell'archivio dell'Accademia. Se la pubblicazione seguirà senza una tale formalità, l'Accademia dichiara di non garantire l'autenticità del lavoro.

Napoli, 15 febbraio 1864.

Il Segretario generale perpetuo
Cav. GIULIO MINERVINI.

R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI. — *Concorso a posti gratuiti.*

Al p. v. ottobre occorreranno in questo Stabilimento alcune vacanze dei posti gratuiti di fondazione Masino per allievi sordo-muti d'ambo i sessi.

A tali posti debbono per disposizione testamentaria della pia fondatrice essere chiamati preferibilmente i diocesani di Torino.

Si avvertono quindi i parenti che intendessero farvi concorrere i loro figli che il tempo utile pel concorso è fissato a tutto il quindici del p. v. aprile.

Le domande dovranno essere dirette affrancate in Torino al sig. rettore dell'Istituto cav. D. Conte, via Assarotti.

Esse dovranno essere corredate dei seguenti documenti legalizzati:

a) Fede di battesimo del candidato da cui risulti che la sua età non è minore di anni dieci, nè maggiore di sedici;

b) Fede di assoluta povertà;

c) Attestato medico comprovante: 1. sordità e mutolezza completa; 2. buone condizioni fisiche ed intellettuali ossia buona salute e idoneità all'istruzione; 3. vaccinazione o vaiuolo sofferto.

Per la Direzione
Il Cons. Segr. P. DI POLLONE.

I periodici della capitale sono pregati di ripetere il presente avviso.

LETTURE SCIENTIFICHE E LETTERARIE. — Venerdì 25 marzo, nel solito locale di S. Francesco di Paola, alle ore otto pom. leggerà il cav. prof. Gian Giacomo Reymond sugli asili infantili.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 MARZO 1864

DIARIO

Il bombardamento di Fredericia continua, e i Danesi persistono nella loro resistenza. Quanto al combattimento navale presso Rugen, i Danesi hanno avuto il dissopra, e i Prussiani han dovuto ritirarsi. Le scialuppe cannoniere prussiane si sono rifugiate a Rugen e le due corvette a Swinemunde.

Il duca d'Augustenburgo è sempre a Kiel malgrado le intimazioni dei commissarii federali perchè se ne vada dall'Holstein. A Kiel si è persuasi che non si ricorrerà alla forza per tema di una seria agitazione popolare.

Scrivono da Annover che il ministero delle finanze di questo Regno aveva pubblicato un avviso annunciando che il Governo danese aveva levato l'*embargo* messo sopra le navi annoveresi.

La *Gazzetta d'Agram* annuncia in data di Serajewo del 3 marzo che 60000 basci-bozuk occuperanno le rive della Sava e della Drina, come pure la Posavina. A tal fine sono stati spediti da Costantinopoli 20000 fucili e 6000 tende.

Si legge nel *Moniteur* che alla data del 3 febbraio scorso è stata inaugurata la linea telegrafica compresa fra Bagdad ed Hilla sull'Eufrate. Si affrettavano con grande attività i lavori necessarii al compimento della linea che deve estendersi sino a Bassora, e che metterà in comunicazione l'India coll'Europa. Si aveva lusinga di poter aprire al pubblico questa linea verso il mese di maggio prossimo.

I giornali di Lisbona portano che il giorno anniversario della nascita di S. M. il Re d'Italia il forte di Lisbona e le navi da guerra che sono nel Tago tirarono delle salve d'artiglieria. Alla sera le facciate della chiesa di Loreto e di molte case di famiglie italiane furono illuminate.

Per decreto della Regina di Spagna il marchese di Salamanca e il marchese de la Pezuela sono stati fatti Grandi di Spagna.

Il *Mémorial Diplomatique* contiene i seguenti particolari intorno il viaggio dell'Arciduca Massimiliano.

L'Arciduca e l'Arciduchessa debbono esser giunti sabbato, 19, a Vienna ove non passeranno che la domenica delle Palme. L'addio della famiglia avrà luogo a Miramar: a questo fine l'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria, come pure gli altri parenti dell'Arciduca andranno a Trieste dopo le feste di Pasqua per assistere alla partenza dell'Arciduca e dell'Arciduchessa pel Messico.

L'Arciduca Massimiliano ha fissato il giorno di Pasqua pel ricevimento officiale della deputazione messicana a Miramar. L'Arciduca dopo questo ricevimento assumerà le redini del Governo, e un ministro senza portafoglio starà vicino alla sua persona per controfirmare gli atti del nuovo Imperatore. Questa carica pare destinata al colonnello Velasquez de Leon, antico ministro dei lavori pubblici, dell'industria e del commercio al Messico. Il generale Woll, che insieme al colonnello Velasquez fa parte della deputazione messicana, è nominato capo della casa militare dell'Imperatore Massimiliano I.

Il colonnello Rodriguez è incaricato di partir dopo il 27 corrente per Southampton, ove s'imbarcherà a bordo del pachetto inglese che deve mettere alla vela pel Messico il 2 aprile. Egli sarà incaricato d'annunciare al Governo provvisorio messicano l'accettazione definitiva della corona per parte dell'Arciduca Massimiliano e la sua partenza immediata.

Secondo un dispaccio del *Times* in data di Nuova York 9 corrente Sherman, generale dei Federali, avrebbe perduto 15000 uomini; e il resto della armata si ritirerebbe sopra Mobile, perseguitato dal generale separatista Polk.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 22 *marzo*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	—	65 90.
Id. id. 4 1[2 0[0	—	93 10.
Consolidati inglesi 3 0[0	—	91 7[8.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura)	—	67 85.
Id. id. chiusura in contanti	—	67 70.
Id. id. id. fine corrente	—	67 75.
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese	—	1043.
Id. id. id. italiano	—	510.
Id. id. id. spagnuolo	—	608.
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	372.
Id. id. Lombardo-Venete	—	536.
Id. id. Austriache	—	410.
Id. id. Romane	—	355.
Obbligazioni	—	236.

Genova, 23 *marzo*.

Fra i compagni di Garibaldi trovasi anche il colonnello inglese Chambers.

Vienna, 23 *marzo*.

La *Corrispondenza generale* annunzia che il Governo ottomano prese misure di sorveglianza più severe verso l'emigrazione polacca. Alcuni di questi emigrati dovranno scegliere o di essere internati o espulsi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Il termine utile pel cambio degli antichi titoli di Debito Pubblico essendo stato nuovamente prorogato con legge del 15 cadente mese, n. 1683, a tutto marzo prossimo, le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite dalla decadenza stabilita all'art. 13 della legge 4 agosto 1861 dopo il 30 settembre ultimo, saranno pagate dietro domanda di coloro che hanno ritirato i nuovi titoli di rendita italiana.

Le domande per pagamento dovranno essere fatte alla Direzione generale o alle Direzioni speciali che hanno operata l'iscrizione delle nuove rendite con la indicazione dei numeri d'iscrizione e di posizione risultanti dai titoli ricevuti.

Le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite di decadenza saranno pagate mediante Buoni al portatore.

I titolari, possessori o aventi diritto a rendita da unificarsi in rendita consolidata del Gran Libro Italiano, i quali non ritengano i corrispondenti titoli definitivi o provvisorii, e che perciò non siano in grado di presentarli al cambio, sono avvertiti di farne dichiarazione alla Direzione generale od alle Direzioni del Debito Pubblico entro il nuovo termine di proroga.

I titoli presentati o le dichiarazioni fatte dopo il 31 marzo prossimo non daranno più diritto che ad iscrizioni di rendita con godimento del semestre in corso.

Le rate semestrali delle rendite dei cessati Debiti Pubblici di Napoli e di Sicilia che sono state versate alla già Cassa d'Ammortizzazione di Napoli e a quella dell'Amministrazione dei rami e diritti diversi in Palermo, saranno pagate ai titolari, o aventi diritto, che entro il nuovo termine presenteranno al cambio i loro titoli o faranno altre dichiarazioni.

Trascorso il termine utile definitivamente stabilito colla surriferita legge, tutte le rate semestrali maturate sui titoli non cambiati o sulle rendite non iscritte rimarranno colpite dalla sanzione penale stabilita al mentovato art. 13 della legge 4 agosto 1861.

Torino, addì 27 febbraio 1864.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

22 Marzo 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 67 70 60 55 65 75 70 75 75 70 — corso legale 67 70 — in liq 67 65 55 55 60 pel 31 marzo, 67 87 1[2 95 90 87 1[2 85 85 85 85 85 85 85 80 90 pel 30 aprile.

BORSA DI NAPOLI — 22 Marzo 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 67 50 chiusa a 67 20.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 25 chiusa a 43 25.

BORSA DI PARIGI — 22 Marzo 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	91 7[8	91 7[8
3 0[0 Francese	»	66 »	65 90
5 0[0 Italiano	»	67 90	67 75
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	» »	510 »
Id. Francese	»	1048 »	1042 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	371 »	371 »
Lombarde	»	540 »	535 »
Romane	»	357 »	353 »

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSINI. (ore 7 1[2). La comica Compagnia Cappella e Ficarra recita: *Ricchezza e miseria.*

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *Cuore da marinaio.*

ALFIERI. (ore 7 1[2). La Dramm. Compagnia Tognotti recita: *Le baruffe chiozzotte.*

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La passione, morte e risurrezione di Nostro Signor Gesù Cristo.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal giorno 6 al 12 marzo 1864 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	7 marzo	—	—	—	—	20	[illegible]	10	80	27	31	[illegible]	[illegible]	—	—	11	[illegible]	—	—
Asti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Casale	12	—	—	20	67	—	—	[illegible]	35	26	23	—	—	13	25	10	80	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	12	19	38	17	59	21	03	15	18	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	12	19	[illegible]	18	71	—	—	10	[illegible]	25	—	26	[illegible]	—	—	8	70	7	80
Treviglio	12	19	50	18	—	—	—	7	50	23	—	—	—	—	—	10	—	7	50
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	12	21	[illegible]	19	50	—	—	9	52	28	[illegible]	—	—	—	—	—	—	—	—
Desenzano	8	20	—	18	88	—	—	9	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	12	21	—	20	[illegible]	—	—	12	62	—	—	—	—	—	—	9	94	15	68
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	10	21	[illegible]	21	[illegible]	21	[illegible]	11	39	27	[illegible]	—	—	12	—	10	[illegible]	—	—
Lecce	12	—	—	20	61	—	—	10	—	25	[illegible]	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	8	22	[illegible]	21	[illegible]	—	—	10	[illegible]	29	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]	9	51	—	—
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	8	—	—	—	—	21	7	—	—	27	[illegible]	—	—	15	64	9	56	—	—
Savigliano	11	—	—	20	[illegible]	—	—	10	[illegible]	30	20	[illegible]	[illegible]	14	74	—	—	—	—
Ferrara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	11	21	—	20	[illegible]	—	—	10	88	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	12	20	75	20	24	—	—	11	28	—	—	—	—	—	—	9	90	13	75
Genova	12	—	—	20	[illegible]	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	—	10	50
Chiavari	12	21	—	20	50	21	50	15	75	32	50	—	—	—	—	—	—	11	75
Savona	12	—	—	[illegible]	—	—	—	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	9	—	—	19	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lodi	12	—	—	—	—	20	42	10	30	29	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	74	9	49	—	—
Melegnano	10	19	80	19	10	19	[illegible]	9	16	22	20	19	[illegible]	10	40	9	60	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	7	20	91	20	35	18	[illegible]	11	06	28	[illegible]	17	61	—	—	10	60	11	45
Mirandola	12	19	[illegible]	19	[illegible]	—	—	—	—	23	14	—	—	—	—	12	97	—	—
Pavullo	7	—	—	21	—	—	—	13	93	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	10	19	77	19	77	—	—	10	[illegible]	23	75	21	[illegible]	12	67	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	11	—	—	—	—	20	24	11	24	24	[illegible]	20	[illegible]	12	49	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	11	21	66	20	90	—	—	10	15	24	[illegible]	—	—	12	67	10	71	—	—
Vigevano	12	22	09	21	67	—	—	10	63	25	51	—	—	12	71	11	67	—	—
Voghera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro	9	—	—	19	75	—	—	12	[illegible]	33	25	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	12	—	—	19	83	21	50	11	12	28	72	—	—	10	09	9	[illegible]	9	72
Lugo	9	20	76	20	58	20	37	11	24	23	76	—	—	13	08	9	81	9	97
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	9	20	50	20	—	—	—	10	—	—	—	—	—	14	—	13	36	12	23
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	12	22	95	21	05	21	05	11	90	25	65	—	—	14	02	10	87	14	—
Ivrea	11	20	65	20	55	—	—	11	70	26	—	—	—	13	65	10	40	—	—
Chivasso	9	—	—	—	—	21	23	11	17	25	48	20	84	12	55	9	43	—	—
Carmagnola	9	21	47	21	23	—	—	11	03	26	—	—	—	14	73	10	18	—	—
Pinerolo	12	22	17	21	49	—	—	—	—	—	—	—	—	14	93	—	—	—	—

1329 N. 136

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE
residente in MILANO

AVVISO

In relazione ai principii sanzionati dall'assemblea generale dei socii del 21 prossimo passato dicembre, ed alle disposizioni dello statuto, e col concorso della Commissione nominata dall'assemblea medesima, essendosi determinata la tariffa che deve avere effetto nell'anno 1864 il consiglio d'amministrazione e la direzione si fanno dovere di portarla a pubblica notizia.

La sottoscritta rappresentanza sociale mentre invita proprietarii e conduttori di fondi a consolidare ed estendere col loro concorso la benefica ed ormai colossale associazione, si fa dovere di esporre a norma tanto dei socii come di chiunque credesse far parte della società le seguenti avvertenze:

1. La tassa di partecipazione di cui nell'art. 22 dello statuto che deve pagarsi dai socii nuovi al loro ingresso in società, viene in quest'anno fissata a

Lire tre per ogni lire cento di premio

2. Questa tassa nella misura del 3 p. 0/0 sul premio, sarà pure pagata dai socii in corso per tutti gli aumenti d'assicurazione che raggiungessero ed oltrepassassero il 30 per 0/0 in confronto della maggiore assicurazione anteriormente fatta.

3. I socii già inscritti non potranno godere dei diritti dell'assicurazione fino a quando non avranno, giusta l'art. 31 dello statuto, rinnovata la loro notifica, e pagato il relativo premio, comunque la società abbia il diritto di obbligarli all'adempimento del loro contratto.

4. Si raccomanda ai signori socii di rivolgersi per la rinnovazione dei loro contratti alle agenzie nel cui territorio hanno i fondi da assicurare, e questo per ottenere la maggior regolarità e speditezza delle operazioni.

Dopo le gravi ed estesissime grandini degli scorsi esercizii, e la puntualità colla quale vennero sempre da questa società integralmente pagati gli indennizzi ammontanti in sette anni ad oltre 11 *milioni di lire*, non dubita la sottoscritta rappresentanza che sarà in quest'anno numeroso il concorso dei socii nuovi. Imperocchè la tariffa da una parte modica e rassicurante e dall'altra il bisogno sempre crescente di premunire i prodotti agricoli da un flagello che va ognor più rendendosi frequente, generale e devastatore, devono animare la proprietà e l'industria agricola ad estendere questa società, la quale se fino ad ora provò coll'evidenza dei fatti la sua solidità ed i suoi beneficii, diverrà tanto più utile e solida quanto maggiori saranno l'estensione dei territorii ed il cumulo dei valori associati.

Il Consiglio d'amministrazione

Cav. Guajta dottor Giuseppe presidente — cav. Bertolé dottor Giovanni — Cusani Confalonieri marchese Ferdinando — Chizzolini ingegn. Gerolamo — Feletti avv. Luigi — Orelli Giovanni Stefano — Panigatti dottor Giuseppe — Piazzoni cav. nobile Giovanni Battista senatore del Regno — Salvini ragioniere Ferdinando — Secondi dottor Pietro — Tettamanzi ingegn. Amanzio — Zani dottor Giacinto.

Commissario governativo
Cav. Enrico VERANI MASIN.

Il direttore
Cav. CARDANI ingegn. Francesco.

Il segretario
MASSARA dott. Fedele.

TARIFFA 1864

Dei premii da pagarsi per l'assicurazione per ogni L. 100 di valore assicurato nelle provincie di

LOMBARDIA E PIEMONTE.

CLASSI	PRODOTTI ASSICURABILI		PREMIO
I.	Ravettone	L.	3 25
II.	Foglia gelsi e lino	»	4 00
III.	Frumento, orzo, grano turco, melica e miglio	»	4 60
IV.	Segale ed avena	»	4 80
V.	Riso	»	5 70
VI.	Bacche d'alloro, lupini e legumi diversi	»	8 00
VII.	Canape e tabacco	»	9 00
VIII.	Uva, frutta, ulivi ed agrumi	»	17 00

La tassa notifica, bollo ed imposte resta fissata in cent. 62, cioè in cent. 50 la prima ed in cent. 12 le seconde, per ogni L. 1000 di valore assicurato.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Il sottoscritto ha l'onore d'informare i signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, è convocata pel 29 aprile p. f., a mezzogiorno, l'Assemblea generale ordinaria di che all'art 25 degli Statuti sociali.

L'Assemblea si terrà presso la sede della Società, in Torino, via Lamarmora, palazzo Lamarmora, num. 8.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione;
2. Bilancio consuntivo pel 1863 e preventivo pel 1864;
3. Elezione di un Consigliere d'Amministrazione.

Con successivo avviso si indicheranno i luoghi e le modalità pel deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti sociali le cui disposizioni si ricordano unitamente a quelle del successivo articolo 23.

Torino, 16 marzo 1864.

1328 *Il Segretario generale* SUSANI.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Gli azionisti della cassa suddetta sono convocati in adunanza generale ordinaria per il dì 29 marzo prossimo (art. 22) nel locale delle stanze dei pubblici pagamenti, a ore una pomeridiana, all'oggetto:

1. Di prendere in esame il rendiconto dell'esercizio al 31 dicembre 1863 (art. 60).
2. Di determinare la quota d'utili da assegnarsi alle azioni e rispettivamente ai fondatori, agli amministratori ed al fondo di riserva (art. 50).
3. Di approvare la nomina dei nuovi amministratori (art. 58).
4. Di autorizzare il consiglio di amministrazione a domandare nuovi versamenti (art. 14)

Art 18. L'adunanza generale regolarmente costituita rappresenta l'universalità degli azionisti.

Tale adunanza è composta di tutti i socii proprietarii *di dieci azioni depositate nella cassa della Società almeno un mese prima* o che consegneranno *venti azioni all'amministrazione della Società*, che ne rilascerà ricevuta, almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

Art. 19. Il socio proprietario di dieci azioni avrà diritto a un voto. Quello che possederà il doppio del detto numero avrà diritto a due voti e così progressivamente.

Nessun socio però potrà aver diritto a più di dieci voti qualunque sia il numero delle azioni che possieda o rappresenti.

Art. 20. I socii proprietarii di *azioni depositate contro certificato nominativo* potranno farsi rappresentare all'adunanza generale da persona munita di mandato speciale da conferirsi validamente anche per lettera.

Art. 21. L'adunanza generale s'intenderà legalmente costituita quando vi concorreranno gli azionisti che rappresentino almeno l'ottava parte delle azioni.

Le azioni potranno esser depositate anche in
Firenze presso i signori L. Tavi e Comp.,
Genova presso la Cassa di Sconto,
Torino presso il Banco di sconto e sete,
Milano presso i signori A. Uboldi fu G.,

I quali rilasceranno dei certificati che potranno essere depositati nella cassa della Società in luogo delle azioni. 923

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

Il Consiglio d'Amministrazione, a norma dell'articolo 10 degli Statuti sociali, ha convocata l'Assemblea generale degli Azionisti per il giorno 25 corrente, alle ore 2 pomeridiane, negli Uffizi della Società, all'Officina di Porta Milano.

A mente dell'articolo 9 ha diritto d'intervenire all'Adunanza ogni possessore di 10 o più Azioni. 1212

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo

Essendosi in tempo utile fatto l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 8,157 30, per cui, con atto d'incanto del 14 corrente marzo venne deliberata la cessione dei materiali ricavandi dalla demolizione del fabbricato esistente sulla piazza Carlo Emanuele II, formante l'isolato S. Difendente, e costituente il 2.o lotto nel detto incanto,

Si notifica,

Che lunedì 28 del suddetto mese di marzo, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà, collo stesso metodo delle licitazioni orali, un nuovo incanto per la cessione di detti materiali, e se ne farà il deliberamento definitivo all'offerente maggior aumento alla somma di L. 8,565 17, a cui ascese per tale aumento del ventesimo, il prezzo dei medesimi.

I capitolati delle condizioni, sì parziale che generale e la relativa pianta del fabbricato a demolirsi continuano ad essere visibili nel civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 1415

MUNICIPIO DI PINEROLO

PRESTITO PER AZIONI DEL 1836

Sabbato 2 aprile prossimo, alle ore 11 del mattino, nella solita sala consulare di questo palazzo comunale, cui sarà libero l'accesso al pubblico, avanti la Giunta municipale, si procederà all'abbruciamento delle cedole del prestito di questa città, stato autorizzato col regio decreto del 27 febbraio 1836, state estratte nella seduta del 3 ottobre 1863, e negli anni precedenti e state rimborsate.

Non venne ancora presentata la cedola num. 211 stata estratta in ottobre 1861, i cui interessi cessarono perciò dal 1 gennaio 1862 in poi.

Pinerolo, dal palazzo comunale il 19 marzo 1864.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE
Per il sindaco l'assessore anziano
1396 G. BERTEA.

COMUNE DI MURISENGO

Avviso d'asta

Il notaio a Murisengo Giovanni Ordazzo segretario assunto di questa comunità, all'uopo richiesto, notifica che alle ore otto mattutine delli 6 prossimo aprile, nella casa comunale di detto luogo, procederà alla vendita all'asta pubblica di alcuni stabili di proprietà dello stesso comune e posti sul territorio di Murisengo, del totale quantitativo di are 270, 21, pel totale corrispettivo di L. 2930, divisi in otto lotti, tra boschi e coltivi, come da bando in data d'oggi.

Le carte e tipo annesso alla pratica sono visibili nella segreteria del comune.

Murisengo, 20 marzo 1864.

1403 Gio. Ordazzo not.

AVVISO IMPORTANTE

Gli associati e tutti quelli che hanno interessi colle *Letture Cattoliche* sono avvisati che l'ufficio prima esistente in via S. Domenico, num. 11, si è traslocato nell'*Oratorio di San Francesco di Sales in Valdocco.* Quindi lettere, pieghi, vaglia postali e domande di associazione devonsi fare *esclusivamente al direttore delle Letture Cattoliche all'Oratorio di S. Francesco di Sales in Valdocco, Torino.*

Gli associati poi della capitale sono pregati di far conoscere il loro indirizzo affinchè si possa loro trasmettere i fascicoli colla debita regolarità. 1397

SOCIETA' ANONIMA
DEI MOLINI DI TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata pel giorno di lunedì 28 marzo corrente, alle ore 2 pom., nel locale dei Molini di Dora. 1409

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Il notaio sottoscritto per quanto infra specialmente delegato notifica, che alle ore 8 antimeridiane del giorno 4 aprile prossimo venturo, in una sala del palazzo di città di Bra, posto sulla piazza di tal nome, si procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti, di una pezza vigna, con casotto, posta in territorio di Bra, regione Tiraculo, alli numeri 137 e 139, della sez. D, D, della superficie di are 108, 69, propria della Congregazione di Carità di Bra, e che detta vigna verrà deliberata all'ultimo miglior offerente all'estinzione della candela vergine in aumento al prezzo d'asta di L. 4800.

Li capitoli e condizioni della vendita di cui in bando venale 17 corrente, sono visibili nello studio del notaio sottoscritto in tutte le ore d'ufficio.

Bra, 21 marzo 1864.

1406 Rocco Traversa not. deleg.

SOCIETA' GENERALE
DEI
CANALI ITALIANI D'IRRIGAZIONE
CANALE CAVOUR

Giusta deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, s'invitano i signori Azionisti ad effettuare con tutto il giorno 4 dell'aprile prossimo il quinto versamento di L. 50 per ogni azione.

In caso di ritardo saranno applicabili le disposizioni dell'art. 15 degli Statuti.

Sono incaricate per ricevere questo versamento:

A Torino, la Cassa della Società, alla sua sede, via della Rocca, num. 38, dalle 10 alle 3 pomeridiane;

A Milano, la banca Ponti, via dei Bigli, num. 10;

A Parigi, la Società generale del Credito industriale e commerciale;

A Ginevra la Banca commerciale ginevrina.

A Londra la banca Masterman Peters e Comp.

Torino, 1 marzo 1864. 960

DA VENDERE
in prossimità di Moncalieri

Deliziosa VILLA signorilmente decorata; num. 20 membri palchettati, scuderie, rimesse, strada carrozzabile. Per trattative nello studio de' notai Operti e Bonacossa, via Sant'Agostino, num. 1. 1170

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA DI CAMPAGNA sui colli di Cavoretto, composta di n. 9 camere con aia e giardino, esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via del Valentino, num. 8, piano 2, uscio a sinistra.

DA AFFITTARE *al presente*

EDIFIZIO da filatoio e filatura in Collegno, con ragione d'acqua perenne ed abbondante, alla distanza di chilom. 10 da Torino colla Ferrovia di Susa. Dirigersi in Torino, via Santa Teresa, n. 20, al portinaio. 1241

1362 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, per atto del 18 marzo 1864, autenticato dal cav. Billietti segretario, dichiarò il sacerdote don Gioanni Venera deliberatario di un bosco, che trovasi nel territorio di San Raffaele, nella regione Carpenee, di ettari 11, 81, per il prezzo di L. 10,530; e ciò dopo essersi proceduto all'incanto sulla base di L. 2000.

Il termine per l'aumento del sesto scade il 2 di aprile successivo.

Torino, 18 marzo 1864.

Perincioli sost. segr.

1302 AUMENTO DI SESTO.

Alcuni stabili esposti all'incanto avanti il tribunale del circondario di Torino in tre lotti al prezzo di lire 950 per il lotto 1, 7050 per il 2, e 4600 per il lotto 3, furono con atto di deliberamento ricevuto dal cav. Billietti segretario li 15 marzo 1864 acquistati, cioè il lotto primo dal signor Destefanis Ignazio per lire L. 1080, il lotto secondo dal signor Agostino Derossi per L. 7100, ed il lotto terzo dalla signora Teresa Clement vedova Deily per lire 4620.

A questi prezzi si può far l'aumento del sesto sino al 30 marzo suddetto, ultimo giorno.

Gli stabili sono tutti nel territorio di Torino.

Lotto 1. Piccola villa sui colli di Reaglie, composta di casa e giardino di are 5, 04.

Lotto 2. Casa alla Madonna del Pilone, che in parte serve alla trattoria ed albergo detto dell'Amicizia.

Lotto 3. Casa con piccolo orto e giardino coerente al lotto secondo.

Torino, 16 marzo 1864.

Perincioli sost. segr.

1392 ATTO DI CITAZIONE

Con atto 21 corrente dell'usciere Trona Giuseppe, instante il sig. farmacista Lorenzo Trisano, seco giunto il farmacista Pietro Avezana, residenti in Torino, venne, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, citato il sig. misuratore Carlo Maffei, già residente in Cumiana, quindi in Torino, a comparire fra giorni 10, in via sommaria semplice, nanti questo tribunale di circondario, per ivi col sig. Giuseppe Quaglia far fede di pagamenti delegati o sottostare alla condanna di capitali L. 3000, interessi, danni e spese.

Torino, li 21 marzo 1864.

Ramboslo p. c.

1233 NEL FALLIMENTO
di Sebastiano Risseglio di Racconigi.

I creditori, i crediti dei quali sono stati verificati e giurati, sono convocati avanti il giudice commissario sig. avv. Giuseppe Donina, per le ore 8 del mattino di sabbato 16 aprile mese prossimo venturo, nella solita sala delle pubbliche adunanze di questo tribunale del circondario, per deliberare sulla formazione del concordato.

Saluzzo, 12 marzo 1864.

Casimiro Galfrè segr.

1401 NOTIFICATION.

Les soussignés frères Giachino Ferdinand et Humbert de feu Hyacinthe, domiciliés à Aoste, tant pour eux que pour leur frère Louis dont ils sont les mandataires, notifient que par acte, Gerbore notaire, du 19 mars 1864, ils ont liquidé, et dissous la société qu'ils avaient contractée avec leur frère Antoine pour l'exploitation des hôtels de la Couronne à Aoste, de l'Ange à Courmayeur et pour celle des voitures, des chevaux et des fermes qu'ils faisaient valoir conjointement en vertu de l'acte Gerbore notaire de 2 juillet 1863.

Frères Giachino.

1334 SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario del 27 prossimo mese di aprile, ore 11 ant., ha luogo l'incanto di varii stabili siti sulle fini di Montanera, cioè campi, alteno, casa e ghiaia alli nn. 18, 48, 720, 721, 157, 436 della mappa, che si subastano ad instanza della Confraternita di Frabosa Sottana sotto il titolo di S. Giovanni e Bonaventura, rappresentata dai suoi amministratori fra quali Ponzo Giuseppe tesoriere, contro Giacomo, Catterina ed Anna, fratello e sorelle Clarotti, queste due ultime come minori in persona della loro madre e tutrice Lingua Teresa vedova al fu Giuseppe Clarotti, residente nel luogo di Montanera, e terzi possessori Genesio Carlo e Bergalla Bartolomeo, alla stessa residenza, in cinque distinti lotti, cioè: lotto primo L. 300; lotto secondo L. 510; lotto terzo L. 450; lotto quarto L. 70; lotto quinto L. 605, ed alle condizioni di cui nel relativo bando del 10 andante mese.

Mondovì, 14 marzo 1864.

Carlod sost. Camino.

1363 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

La congregazione di carità di Pinerolo, amministratrice dell'ospizio di carità e dello spedale degl'infermi, dietro all'autorizzazione avuta dalla deputazione provinciale, con decreto ventisette gennaio ultimo scorso, di accettare l'eredità col beneficio dell'inventario, di Rocci Gioachino fece la dichiarazione voluta dall'art. 1010 del codice civile, con atto 7 corrente, autentico Gianda sost. segr. del tribunale di questo circondario.

Pinerolo, 18 marzo 1864.

Gatti segr.

1319 TRASCRIZIONE.

Con instromento 30 gennaio 1864, rogato Amprimo notaio a Borgone Susa, Nicolao, e Domenico fratelli Vair del fu Gioanni Battista, residenti nel comune di San Didero, fecero acquisto, per il prezzo complessivo di lire italiane 1000, da Pellissero Simone fu Pietro, residente nella città di Susa, dei seguenti stabili, situati sul territorio di San Didero, nelle regioni e fra le coerenze infra espresse, cioè:

1. Un fabbricato civile e rustico d'alto in basso, coperto di lose, composto al pian terreno di due crotte, e di due camere ad uso di sala al piano secondo, di una camera e di un galetasso a nudo tetto superiormente ad una delle suddette crotte, coerenti a mattina Fiandin Gioanni Battista, a mezzodì i fratelli e sorella Fiandin, a ponente altro Fiandin Gioanni Battista ed a notte lo stesso, il tutto nel capoluogo di San Didero;

2. Ivi, altro fabbricato rustico, composto di stalla e fienile, con aia in sul davanti, d'alto in basso, coerenti a levante detti Fiandin e Gioanni Battista Fiandin, a mezzodì la strada, a ponente ed a notte altro Fiandin Gioanni Battista;

3. Ivi, nella regione Turro, ossia Risera, alcune pezze già una volta popolate d'ontani, ed ora state innondate ed inghiaiate dalla Dora, per cui non si è in grado di darne la descrizione;

4. Nel capoluogo suddetto, altro fabbricato tuttora indiviso tra i fratelli e sorella Fiandin suddetti, composto di 8 membri d'alto in basso, compresa una stalla e fienile faciente corpo d'altro fabbricato in vicinanza, coerenti a levante il passaggio comune, a mezzodì e ponente Fiandin Gioanni Battista ed a notte detto Pellissero Simone;

5. Nella regione del Torrone, una pezza vigna ed alteno, coerenti a levante Alpe Gioanni, a mezzodì la strada, a ponente Alpe Stefano ed a notte Fiandin Gioanni Battista, pure indivisa coi detti fratelli e sorella Fiandin;

6. Nella stessa regione del Torrone, una pezza ravoira pure indivisa come sovra, coerenti a levante i fratelli Fiandin, a mezzodì e ponente gli eredi di Bartolomeo Richiero ed a notte il comune.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa l'8 marzo 1864, al vol. 22, art. 3824.

Borgone Susa, 17 marzo 1864.

Amprimo Luca notaio.

1368 INCANTO
dietro aumento del mezzo sesto.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Varallo il 16 aprile 1864, ore 10 mattino, si procederà al nuovo incanto degli stabili posseduti dal Giuseppe Cerruti fu Agostino, debitore, e dalla Benedetta Marchetti, moglie Dalprato, terza posseditrice, ambi di Foresto, dei quali stabili viene promossa la subasta dal Pacifico Gilodi fu Gioanni Battista di Borgosesia, e descritti nel bando d'oggi, al prezzo e condizioni di cui in detto bando.

Varallo, 17 marzo 1864.

Chiarasorini sost. Peco proc.

Segue un Suppl. d'inserzioni giudiziarie.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.